

MONITORAGGIO CONGIUNTURALE

Andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese

Dicembre 2011

Sintesi

Il peggioramento della situazione economica internazionale e le tensioni sui mercati valutari hanno influito negativamente sull'evoluzione della congiuntura nazionale e cantonale che, nel corso del terzo trimestre dell'anno, rallentano.

Raffreddamento congiunturale che in Ticino si manifesta sotto differenti spoglie. L'industria manifatturiera accusa un calo del ritmo di crescita (avvertito soprattutto dalle aziende attive sui mercati esteri). Il comparto delle costruzioni nonostante confermi la sua robustezza (sostenuto prevalentemente dai lavori pubblici) subisce una flessione degli investimenti privati. Calano i consumi, incidendo sulla situazione critica del commercio al dettaglio, e si acutizzano i problemi per il settore turistico.

Dinamiche che si riflettono sul mercato del lavoro dove si assiste ad una stagnazione dell'impiego, frutto di un aumento di posti di lavoro nel secondario e di una contrazione nel terziario, e dove il ricorso all'orario ridotto seguita a calare ma con meno intensità rispetto ai mesi passati. Inoltre, sul fronte della disoccupazione si avvertono segnali che destano preoccupazioni: oltre al mancato riassorbimento dei disoccupati nei periodi di espansione economica, ora si percepisce un aumento non interamente attribuibile ai soli fattori stagionali.

In prospettiva si delinea un peggioramento dell'evoluzione congiunturale con possibili impatti negativi sull'impiego.

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
 - Industria manifatturiera
 - Costruzioni
 - Turismo
- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione, lavoro ridotto e posti vacanti

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, nel comunicato stampa del 13 dicembre, si esprime in questi termini: *“Sul finire del 2011 la congiuntura internazionale versa in fragili condizioni di salute. Il motivo principale risiede nella crisi debitoria di molti Stati, tuttora irrisolta, che grava fortemente sulla congiuntura dell'eurozona. Da un lato, sempre più Paesi dell'UE sono costretti a praticare una politica finanziaria restrittiva di consolidamento (più tasse o meno spese). Dall'altro, il calo di fiducia nell'economia potrebbe tradursi in una minore domanda privata di investimenti e di beni di consumo. Alla luce di queste considerazioni, lo sviluppo economico dell'intera eurozona dovrebbe risultare molto contenuto per diversi trimestri; non si può escludere una leggera recessione in certi paesi. Per quanto concerne gli sviluppi futuri della crisi debitoria, si ritiene che un dilagamento incontrollato possa essere evitato e che l'anno prossimo le tensioni sui mercati finanziari conosceranno un progressivo rilassamento. Sotto questo presupposto, l'economia dell'eurozona dovrebbe ristabilirsi lentamente. [...] Tuttavia, anche nell'ipotesi di un'attenuazione dell'attuale crisi, i problemi strutturali che vi stanno alla base continueranno a gravare sull'economia mondiale per diverso tempo. Infatti, il rimborso degli elevati debiti – siano essi statali o privati – graverà per anni sulla dinamica di crescita economica di molti Paesi industrializzati.”*

La situazione congiunturale dell'economia svizzera

Secondo le ultime stime della Seco nel terzo trimestre del 2011 il PIL svizzero è cresciuto dello 0,2% rispetto al periodo precedente e dell'1,5% su base annua, subendo dunque una decisa frenata rispetto alla progressione dei primi sei mesi. Risultato modesto, ma positivo, imputabile soprattutto al buon andamento del settore delle costruzioni che ha tamponato le ferite causate dalle fragilità del contesto internazionale e dalla valuta nazionale che hanno messo sotto pressione il settore delle esportazioni. Il successivo intervento della Banca nazionale allo scopo di conferire maggiore stabilità

al mercato valutario (fissando un tasso di cambio minimo franco/euro) ha solo parzialmente alleviato le tensioni delle imprese svizzere esposte alla concorrenza internazionale.

Il rallentamento economico non ha ancora avuto ripercussioni sul mercato del lavoro: nel corso del terzo trimestre il numero di posti di lavoro è cresciuto (su base annua) dello 0,7% mentre nel secondo trimestre è aumentato del 2,6% il numero di persone occupate. Tuttavia, i primi campanelli d'allarme si avvertono sul fronte dei senza lavoro. Dopo due anni di progressivo riassorbimento della disoccupazione (serie destagionalizzata), negli ultimi due mesi si riscontra un aumento del numero di iscritti e a novembre il loro numero ha superato le 121.100 unità, pari a un tasso di disoccupazione del 3,1%.

Prospettive per l'economia svizzera

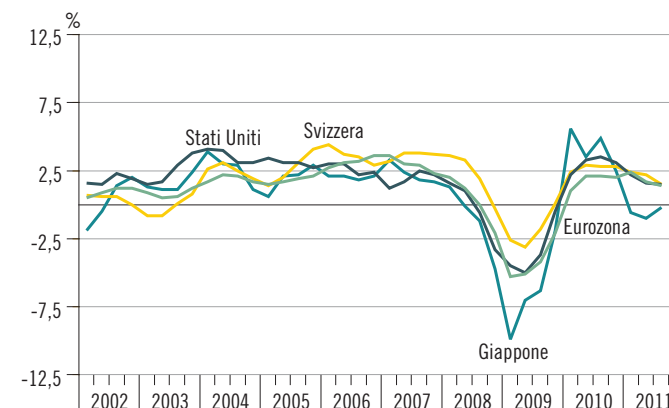
Secondo il gruppo di esperti della Confederazione a breve si delinea uno sviluppo economico molto debole: *“A causa del contesto economico sfavorevole nell'UE e delle conseguenti ripercussioni sul settore svizzero delle esportazioni, si ritiene probabile che l'imminente flessione congiunturale si riveli più marcata di quella ipotizzata nelle previsioni di settembre. Di conseguenza, la previsione di crescita del PIL per il 2012 è stata corretta al ribasso dallo 0,9% allo 0,5%. Tuttavia, il tenore fondamentale della previsione di settembre, che non prospetta un drastico cedimento, rimane invariato. A partire dalla seconda metà del 2012 l'economia dovrebbe riprendere lentamente quota. Si prevede infatti, che nel 2013 la crescita del PIL raggiungerà l'1,9%.”* Rallentamento che si potrebbe presto ripercuotere negativamente anche sul mercato del lavoro: le ultime previsioni annunciano che il tasso medio di disoccupazione dovrebbe raggiungere il 3,1% nel 2011 e salire al 3,9% nel 2012 (le previsioni di settembre stimavano un tasso medio del 3,4% per il 2012).

Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi.

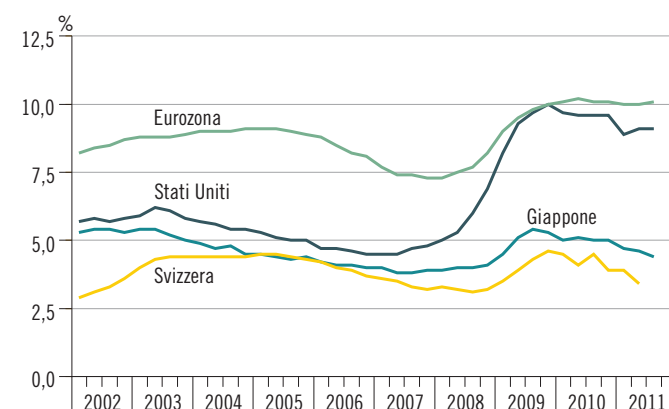
F.1

Variazione annua del prodotto interno lordo reale



F.2

Tasso di disoccupazione armonizzato



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Nel corso del terzo trimestre dell'anno le nuove immatricolazioni di autovetture tornano a segnare un importante rialzo (+8,8% su base annua), dopo la battuta d'arresto del periodo passato (+0,8%), grazie ai forti incrementi registrati ad agosto (+14,6%) e a settembre (+24,6%) che hanno più che compensato il calo di luglio (-8,5%). Inoltre, la variazione positiva di ottobre (+3,5%) costituisce un primo indizio circa la possibile tenuta del trend ascendente. Non s'inverte la tendenza negativa del commercio al dettaglio ticinese, anzi, la situazione già delicata e sinora circoscritta alla piccola distribuzione contagia pure le superfici commerciali di media e grande dimensione. Dinamica ostile testimoniata dalla sequela di risultati in rosso tracciati dall'evoluzione della cifra d'affari del comparto: -6,2% ad agosto, -6,4% a settembre e -5,4% a ottobre. Tendenza sulla quale hanno inferito i repentini rialzi estivi del franco svizzero nei confronti dell'euro.

Infine, secondo il nuovo indicatore calcolato dalla Seco a livello nazionale, il clima di fiducia dei consumatori peggiora scivolando dai -17 punti di luglio ai -24 di ottobre. Calo di fiducia imputabile alle aspettative pessimistiche dei consumatori circa l'evoluzione congiunturale e alle crescenti preoccupazioni in merito all'andamento della disoccupazione.

Fonti:

tab: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Ufficio federale delle strade (Ustra), Berna banca dati MOFIS, dati provvisori.

F.1: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

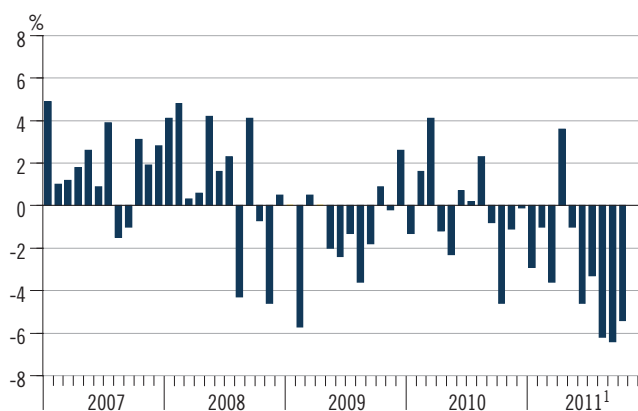
F.2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ottobre 2011¹						
Cifra d'affari commercio al dettaglio	...	...	-5,4%	107,6	5,7%	-3,3%
Immatricolazioni	2.164	-6,1%	3,5%	34.781	-5,4%	11,9%
III trimestre 2011						
Cifra d'affari commercio al dettaglio	...	...	...	104,2	-9,1%	-1,8%
Immatricolazioni	6.077	-10,1%	8,8%	104.933	-16,7%	11,6%

¹ Dati provvisori

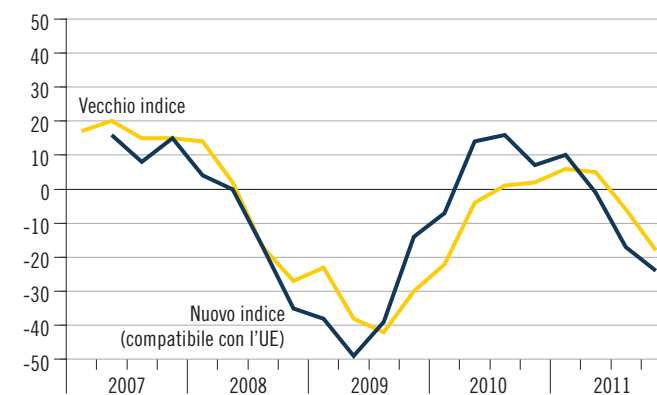
F.1

Variazione annua della cifra d'affari del commercio al dettaglio, in Ticino



F.2

Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

Dopo il leggero calo registrato nei mesi estivi, gli ultimi dati sulle esportazioni di beni dal Ticino indicano un ritorno sul sentiero di crescita: +4,5% su base annua a settembre e +7,9% ad ottobre. Tendenza rialzista confermata anche dal bilancio relativo ai primi dieci mesi dell'anno, nei quali sono stati esportati beni dal Ticino per un valore complessivo di 6,2 miliardi di franchi, cioè l'8,2% in più rispetto allo scorso anno. Simile, ma meno vigorosa, l'evoluzione riscontrata su scala nazionale (+2,5% a settembre, +1,5% ad ottobre e +2,5% la variazione complessiva, su base annua, dei primi dieci mesi del 2011).

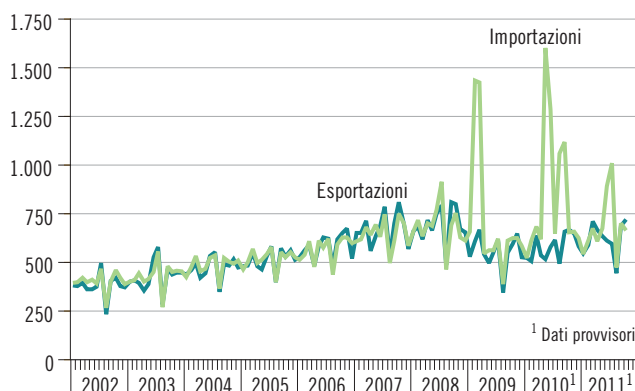
Sul fronte delle importazioni il dato di ottobre mostra un aumento su base annua dell'1,2%. Purtroppo, a causa dei flussi straordinari di beni della categoria "Bigiotteria e articoli in metalli preziosi" provenienti dal Sud-est asiatico e verificatisi sporadicamente nel corso del 2010, in Ticino il confronto con le cifre dello scorso anno resta di difficile lettura così come l'individuazione di una tendenza. In Svizzera le importazioni di ottobre sono rimaste stabili ai valori dell'anno precedente (+0,3%). Situazione di stallo che emerge pure dal paragone con il computo complessivo degli ultimi dieci mesi (+0,6% su base annua).

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ottobre 2011¹						
Esportazioni	719	4,7%	7,9%	17.004	2,3%	1,5%
Importazioni	663	-5,2%	1,2%	14.854	0,5%	0,3%
Saldo	56	...	...	2.150	...	...
III trimestre 2011¹						
Esportazioni	1.725	-9,8%	-2,3%	47.159	-6,3%	-0,7%
Importazioni	2.183	0,3%	-22,7%	41.676	-4,8%	-2,4%
Saldo	-458	...	...	5.483	...	...

¹ Dati provvisori, esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

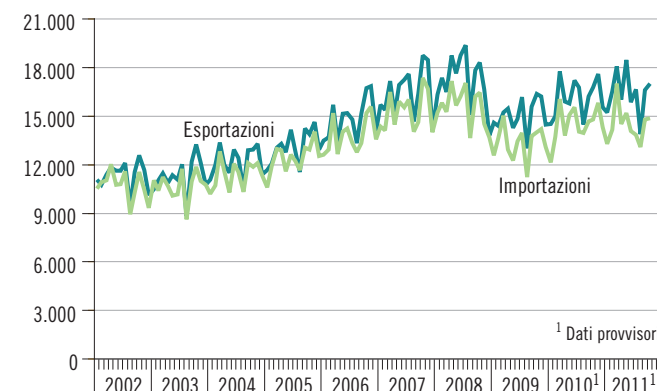
F.1

Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Ticino



F.2

Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Svizzera



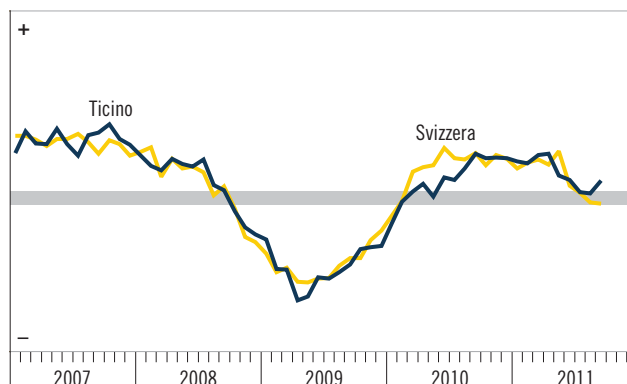
Fonti:
tab / F.1 / F.2: Amministrazione federale delle dogane, Berna.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

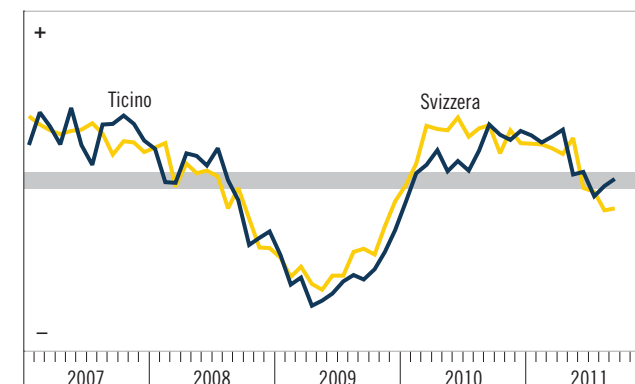
INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Nel corso del terzo trimestre dell'anno seguita a rallentare l'avanzata dell'industria manifatturiera ticinese. Calo di ritmo ravvisato prevalentemente nelle aziende attive sui mercati esteri che, messe sotto pressione dalla forza del franco svizzero nei confronti delle valute straniere, lamentano gli aumenti sempre più modesti della produzione e degli ordinativi. Minori impulsi che non tardano a ripercuotersi negativamente sulla già delicata situazione reddituale. Mantengono invece il passo dei trimestri passati le aziende soprattutto attive sul mercato interno che continuano a segnare incrementi della produzione. L'evoluzione positiva del sottocomparto trova conferma nel graduale miglioramento della situazione reddituale. Malgrado ciò, i cali degli ordinativi ravvisati nei mesi di agosto e di settembre incutono qualche timore circa la tenuta del trend positivo.

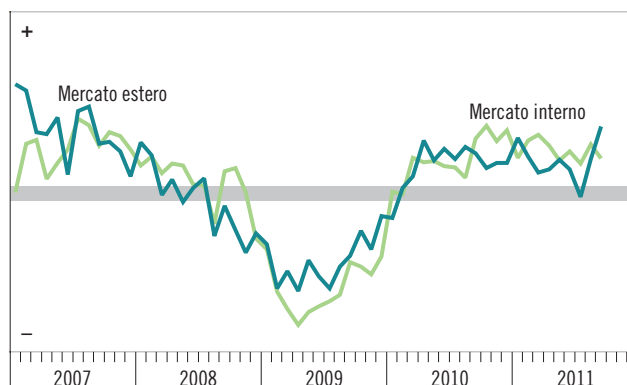
F.1
Andamento degli affari



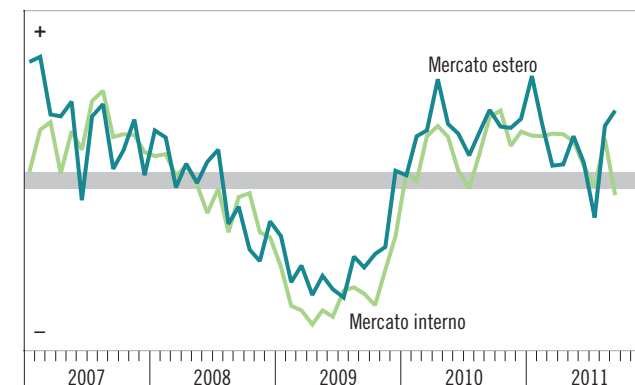
F.2
Entrata di ordinazioni
(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



F.3
Andamento degli affari in Ticino



F.4
Entrata di ordinazioni in Ticino
(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonti:

F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

COSTRUZIONI

Secondo l'indagine condotta dal KOF nel terzo periodo dell'anno, il settore delle costruzioni conferma la sua solidità grazie alle avanzate dell'edilizia accessoria e del genio civile e nonostante la lieve flessione ravvisata nell'edilizia.

Tornano a crescere le domande di costruzione (+3,5% rispetto al valore dello scorso anno) dopo lo scivolone del trimestre passato (-18,2% su base annua). Dinamica positiva alimentata dalla progressione dell'edilizia non abitativa che, con un balzo del +35,5%, inverte la tendenza negativa dei primi due quarti dell'anno. Risulta invece ancora in calo l'edilizia abitativa (-7,8% su base annua) sulla scia del -4,3% segnato nel trimestre precedente. Per contro il mercato immobiliare registra una contrazione delle compravendite del 10,9% (su base annua) interrompendo così una fase rialzista che perdurava dall'ultimo periodo del 2010. Dinamica condizionata dai cali accusati nelle transazioni di fondi edificati (-18,0%) e delle proprietà per piani (-11,8%).

	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Settembre 2011¹				
Domande di costruzione		167.162	42,8%	-5,4%
Transazioni immobiliari		283.467	16,4%	-9,0%
III trimestre 2011¹				
Domande di costruzione		602.113	11,0%	3,5%
Transazioni immobiliari		835.647	-16,2%	-10,9%

¹ Dati provvisori

Fonti:

tab: Statistica delle costruzioni e statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco.

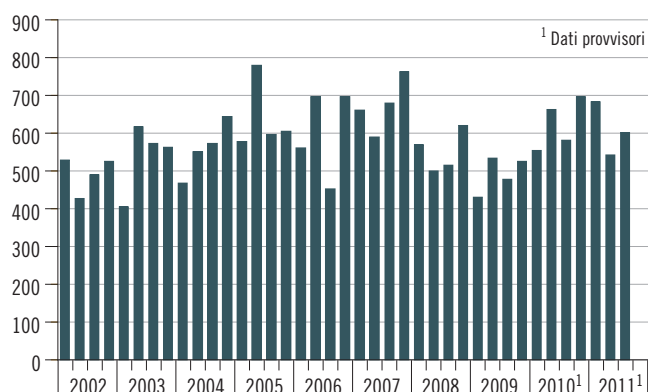
F.1: Statistica delle costruzioni e delle abitazioni, Ustat, Giubiasco.

F.2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco.

F.3: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

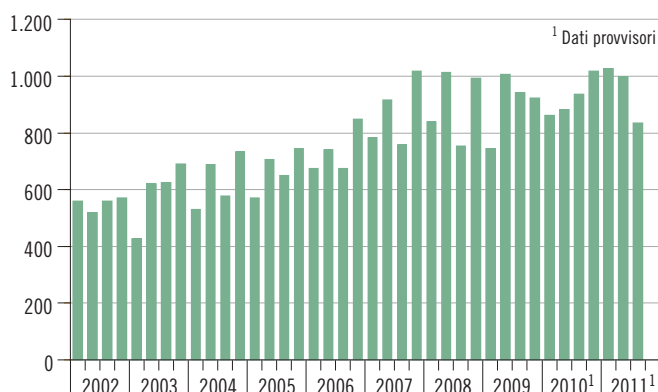
F.1

Domande di costruzione inoltrate (in milioni di fr.), in Ticino



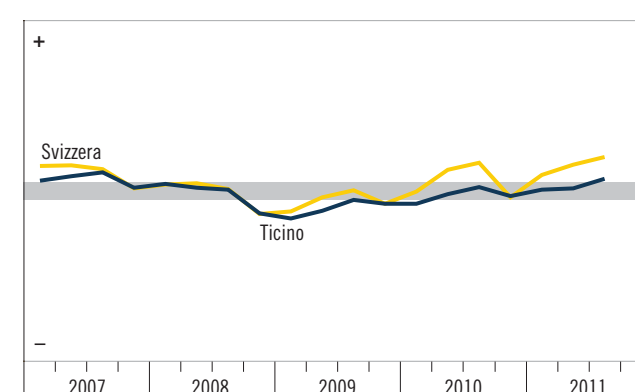
F.2

Transazioni immobiliari (in milioni di fr.), in Ticino



F.3

Variazione trimestrale dell'attività nelle costruzioni (saldo dei valori lasciati)



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

TURISMO

Si aggrava la situazione già critica del settore turistico ticinese che nel corso del terzo trimestre dell'anno registra 981.036 pernottamenti, vale a dire 87.704 in meno rispetto lo stesso periodo del 2010. Una contrazione del -8,2% (su base annua) che risulta meno marcata rispetto al tonfo registrato su scala nazionale (-17,5%).

A dare un'ulteriore stoccata alla situazione ormai seriamente preoccupante del comparto, è sopraggiunto, proprio nel periodo di alta stagione, il rapido apprezzamento del franco svizzero nei confronti delle valute straniere. Fattore quest'ultimo che ha contribuito non solo a frenare l'afflusso di turisti provenienti dall'estero, ma ha pure indotto gli ospiti svizzeri a scegliere destinazioni alternative a quelle ticinesi. Una situazione che trova conferma nell'evoluzione della cifra d'affari degli alberghi e ristoranti in Ticino rilevata dall'indagine KOF: un -11,5% su base annua nel terzo periodo dell'anno che si accoda ai risultati in rosso dei trimestri precedenti (-7,2% e -6,0% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre del 2011).

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ottobre 2011						
Pernottamenti	236.793	-11,3%	-3,0%	2.600.652	-21,8%	-2,9%
III trimestre 2011						
Pernottamenti	981.036	31,1%	-8,2%	9.785.225	18,9%	-17,5%

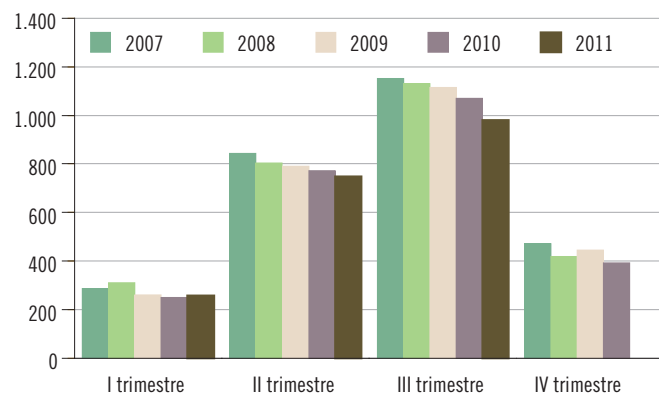
Fonti:

tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

F.3: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

F.1

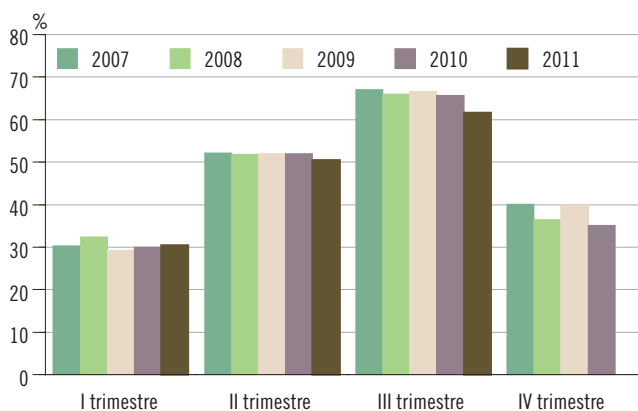
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino



F.2

Tasso di occupazione netto¹ delle camere, in Ticino

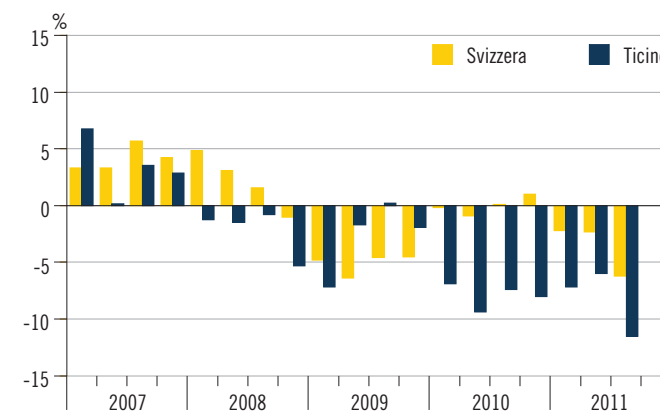
¹ (pernottamenti per camera) / (numero di giorni di apertura per camere disponibili) * 100



F.3

Andamento della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti

(rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

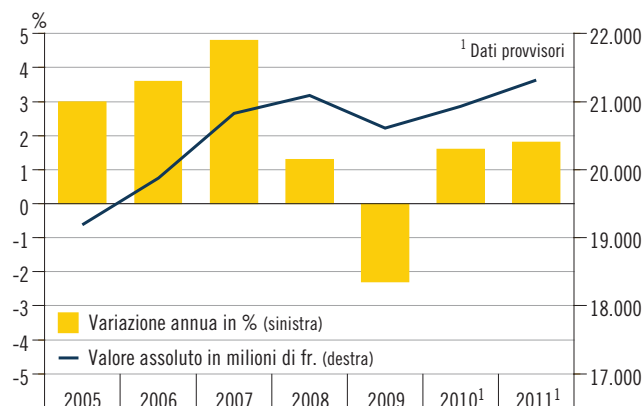


LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

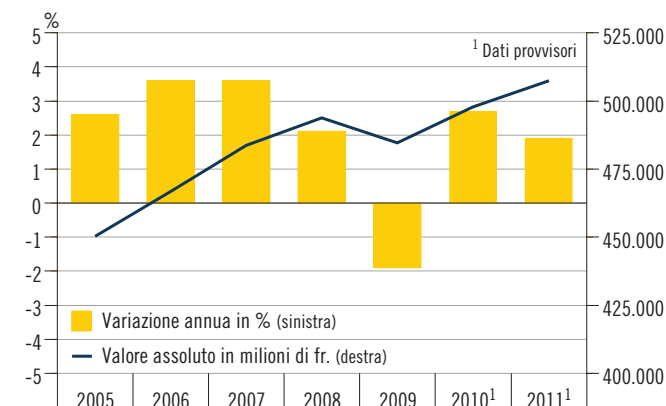
PRODOTTO INTERNO LORDO

Le stime relative al PIL cantonale e nazionale elaborate dall'istituto BAK di Basilea a novembre evidenziano una chiara revisione al ribasso. In Ticino il tasso di crescita del 2010 è stato corretto all'1,6% (rispetto al +2,0% pronosticato a luglio), mentre le previsioni per il 2011 dal 2,1% all'1,8%. Parallelamente trovano conferma i timori di un rallentamento nel 2012 con l'annuncio di un tasso di crescita che non dovrebbe spingersi oltre lo 0,7%. Su scala nazionale l'istituto basilese è intervenuto con correzioni analoghe prevedendo una crescita dell'1,9% nel 2011 (rispetto al +2,2% annunciato a luglio) che slitterà allo 0,8% nel 2012 (rispetto all'1,8% della stima precedente).

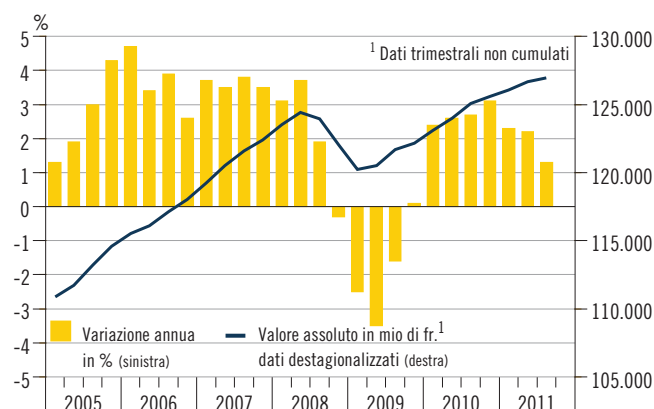
F.1
Evoluzione del PIL reale in Ticino



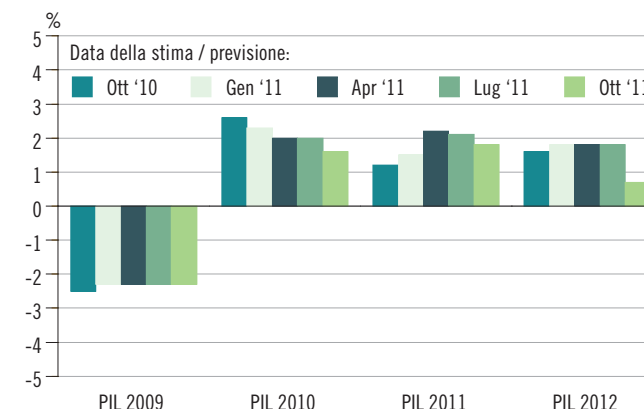
F.2
Evoluzione del PIL reale in Svizzera



F.3
Evoluzione del PIL reale in Svizzera, dati trimestrali



F.4
Variazione annua del PIL reale in Ticino



Fonti:
F.1 / F.2 / F.4: BAK Basel economics, Basilea.
F.3: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

IMPIEGO E OCCUPAZIONE

Gli ultimi dati del mercato del lavoro ticinese relativi al terzo trimestre indicano che l'impiego è ai valori dello scorso anno (178.400 unità). Situazione di stallo che sottende però due andamenti contrastanti: da un lato la crescita dei posti di lavoro nel settore secondario (+2.400 impieghi, pari a +5,2% su base annua), in espansione dal terzo trimestre del 2010; dall'altro lato il calo nel terziario (-2.400 unità, pari a -1,8%), che si protrae ormai da inizio anno.

Per quanto riguarda l'occupazione, i dati più recenti fanno riferimento al secondo trimestre del 2011 quando il numero di persone occupate superava le 228.000 unità, segnando un'avanzata che sebbene ancora importante (+4,2% rispetto allo scorso anno) perde vigore rispetto a quanto registrato in passato (+10,6% nel quarto periodo del 2010 e +8,4% nel primo trimestre del 2011). Non si arresta l'avanzata della manodopera frontaliera, che nel corso del terzo trimestre raggiunge la cifra di 51.400 unità grazie ad un aumento del +7,8% su base annua.

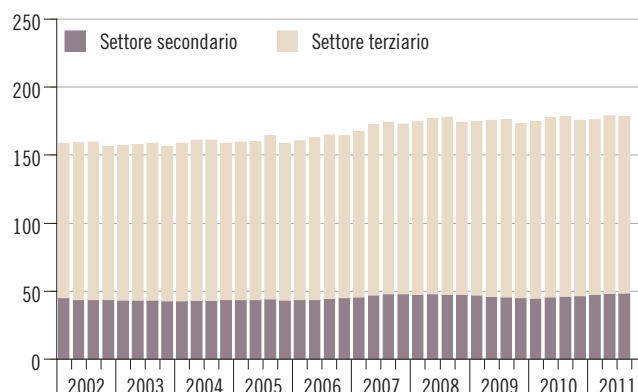
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
Dati più recenti						
Posti di lavoro ¹ , (III trimestre 2011)	178,4	-0,4%	0,0%	4.046,9	0,6%	0,7%
settore secondario	48,5	0,0%	5,2%	1.042,5	1,1%	0,9%
settore terziario	129,8	-0,5%	-1,8%	3.004,5	0,4%	0,7%
Persone occupate ² , (II trimestre 2011)	228,1	2,2%	4,2%	4.708,3	1,6%	2,6%
Frontalieri ³ , (III trimestre 2011)	51,4	0,1%	7,8%	248,9	0,7%	6,8%

Nota: i frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate.

Avvertenza: le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le persone e le aziende. Nel primo caso l'informazione raccolta è l'effettivo di persone occupate, nel secondo caso il numero di posti di lavoro. A dipendenza del tema oggetto di analisi si predilige uno o l'altro indicatore. In analisi congiunturale sono utilizzati entrambi per farsi un'idea dell'evoluzione del mercato del lavoro.

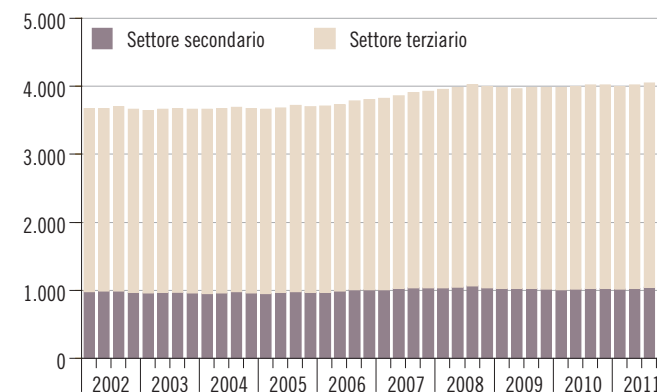
F.1

Posti di lavoro (in migliaia), in Ticino



F.2

Posti di lavoro (in migliaia), in Svizzera



Fonti:

tab: ¹ Statistica sull'impiego (STATIMP), ² Statistica sulla popolazione occupata (SPO), ³ Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

F.1 / F.2: Statistica sull'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

DISOCCUPAZIONE, LAVORO RIDOTTO E POSTI VACANTI

A fine novembre erano iscritte presso gli uffici regionali di collocamento 7.135 persone, pari a un tasso del 4,8%. Rispetto allo stesso mese del 2010 il numero di persone iscritte è calato di 1.087 unità (-0,7 punti percentuali). Il confronto annuo resta di difficile lettura in quanto condizionato dalla revisione sulla LADI avvenuta nel mese di aprile, che di fatto ha ridotto in un sol mese di 0,8 punti percentuali il tasso di disoccupazione in Ticino. Negli ultimi tre mesi, cioè tra settembre e novembre, il numero di disoccupati è aumentato del 22,5% (pari a +1.310 unità), un salto più importante rispetto a quanto si è verificato l'anno scorso nello stesso periodo, +17,6% (cioè +1230 unità). Oltre a ciò, segnali di un peggioramento del mercato del lavoro giungono dall'evoluzione segnata su scala nazionale dove, tra settembre e novembre, il numero di disoccupati è aumentato dell'8,4% a fronte di una lieve diminuzione (-0,8%) rilevata lo stesso periodo dello scorso anno.

Il ricorso al lavoro ridotto seguita a scemare: a settembre il numero di aziende colpite è sceso a 45 unità, coinvolgendo 1.141 persone per un totale di 44.371 ore di lavoro perse. Rispetto a dodici mesi fa il numero di aziende si è più che dimezzato, le persone interessate sono diminuite del 34,2% e l'ammontare di ore perse del 40,7%. Tuttavia rispetto a giugno, a fronte di un calo del numero di aziende la mole di ore perse si è stabilizzata mentre il numero di dipendenti coinvolti è lievemente aumentato.

L'indice cantonale dei posti vacanti sale a quota 71,2, in ripresa sia rispetto al trimestre passato (68,4) che rispetto allo scorso anno (59,3). Per contro, su scala nazionale lo stesso indicatore scende ai livelli di dodici mesi orsono (a quota 164,0) interrompendo la serie che lo ha visto in rialzo per tre trimestri consecutivi.

Fonti:

tab.: Disoccupati iscritti e lavoro ridotto: Segretariato di stato dell'economia (Seco), Berna;

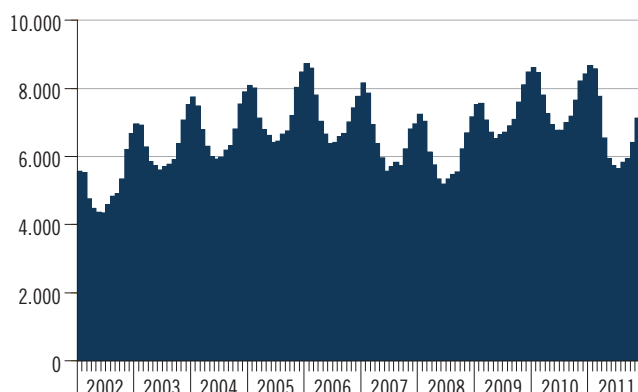
Posti vacanti: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

F.1 / F.2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Dati più recenti						
Disoccupati iscritti (novembre 2011)						
Persone	7.135	11,2%	-13,2%	121.109	5,13%	-14,5%
Tasso	4,8%	...	...	3,1%	...	...
Lavoro ridotto (settembre 2011)						
Aziende	45	18,4%	-54,5%	393	32,3%	-66,4%
Dipendenti colpiti	1.141	29,2%	-34,2%	3.981	58,4%	-57,4%
Ore di lavoro perse	44.371	19,5%	-40,7%	192.923	46,4%	-61,9%
III trimestre 2011						
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	5.805	-4,4%	-16,9%	111.410	-4,1%	-21,4%
Tasso (media trimestrale)	3,9%	...	...	2,8%	...	...
Lavoro ridotto						
Aziende (media trimestrale)	44	-29,2%	-54,5%	329	-27,4%	-72,3%
Dipendenti colpiti (media trimestrale)	954	-2,9%	-34,0%	2.903	-29,3%	-68,9%
Ore di lavoro perse (totale cumulato)	131.967	-21,1%	-34,5%	447.369	-34,1%	-70,0%
Indice dei posti vacanti (II Trimestre 2003=100)	71,2	4,0%	20,0%	164,0	-13,7%	-0,3%

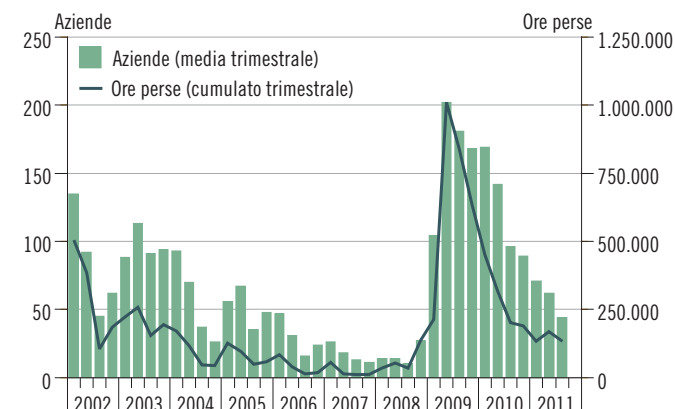
F.1

Disoccupati iscritti, in Ticino



F.2

Lavoro ridotto: aziende colpite e ore di lavoro perse, in Ticino



PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE

PREVISIONI RAMI ECONOMICI

Nelle aspettative degli operatori intervistati dal KOF prevale un chiaro e generale sentimento pessimistico. Per i prossimi mesi le aziende di tutti i comparti indagati si attendono un peggioramento dell'evoluzione congiunturale.

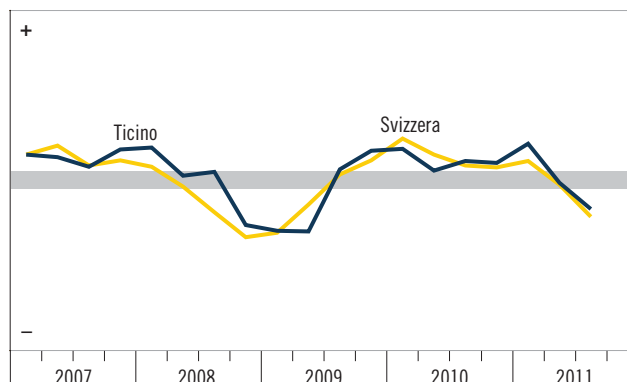
Più nel dettaglio, i commercianti della piccola distribuzione, già in acque burrascose, prevedono nuove flessioni del fatturato e un conseguente peggioramento degli affari. Al loro scetticismo si somma ora pure quello dei negozianti delle superfici di media e grande entità. Orizzonte fosco pure per gli imprenditori delle aziende attive nell'edilizia principale (genio civile ed edilizia) e quelli delle aziende dedite ai lavori di completamento che annunciano cali dell'attività e delle richieste di lavoro (anche se l'impatto potrebbe essere attenuato dalle sempre ingenti riserve di lavoro); per contro gli impresari delle aziende d'installazione non si attendono particolari scossoni. Decisamente negative le sensazioni degli imprenditori dell'industria manifatturiera i quali preannunciano un probabile peggioramento della situazione degli affari indotto da possibili contrazioni della produzione e degli ordinativi. Infine, nessuna buona novella neppure dal settore turistico ticinese: gli albergatori e i ristoratori ticinesi annunciano nuove flessioni della domanda, del volume di attività e quindi si aspettano un ulteriore deterioramento degli affari.

Fonti:

F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo.

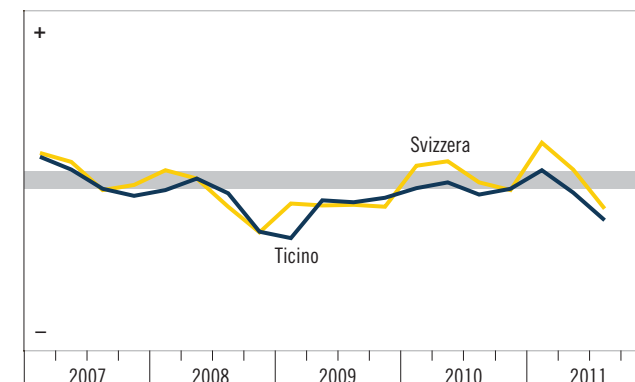
F.1

INDUSTRIA MANIFATTURIERA: prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente



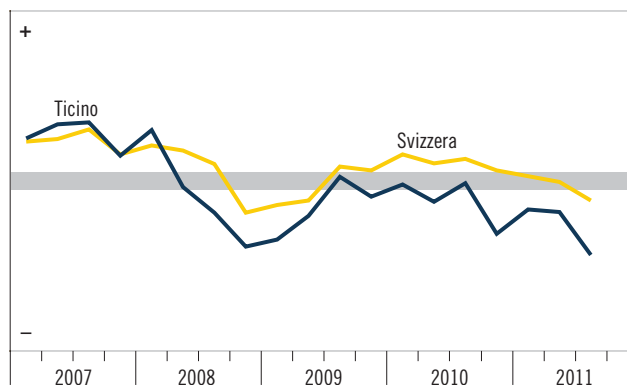
F.2

COSTRUZIONI: prospettive di richieste di prestazioni per il trimestre seguente



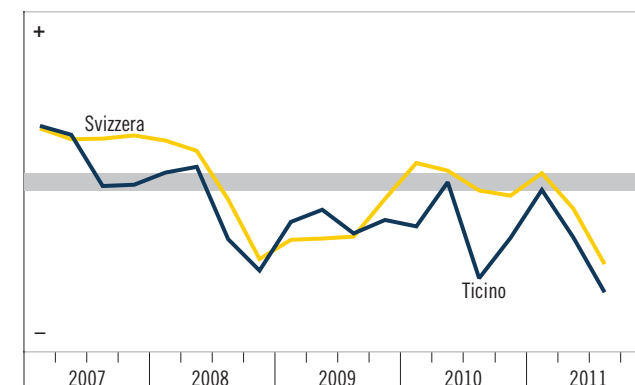
F.3

COMMERCIO AL DETTAGLIO: prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente



F.4

ALBERGHI E RISTORANTI: prospettive sul volume di attività per il trimestre seguente



PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE

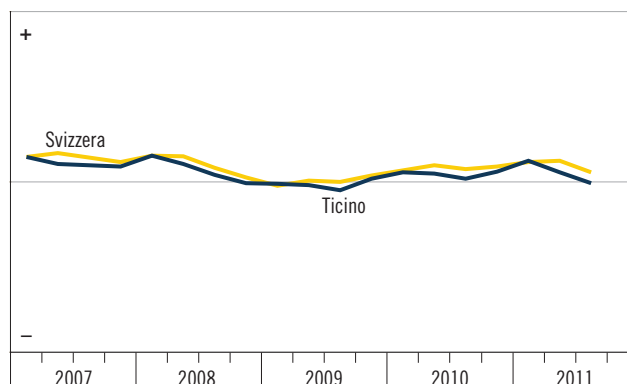
PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

L'indice calcolato dall'Ufficio federale di statistica preannuncia per il quarto trimestre dell'anno un livello d'impiego invariato in Ticino a fronte di una tenue avanzata diagnosticata su scala nazionale (v. primo grafico).

Le aspettative degli operatori delle aziende partecipanti alle indagini condotte dal KOF delineano un'evoluzione tendenzialmente negativa e quindi solo in parte coerente con quanto dettato dall'indice dell'UST (se ne deduce quindi che l'occupazione potrebbe aumentare in altri comparti rispetto a quelli indagati). Nello specifico, solo le imprese attive nei sottocomparti dell'edilizia accessoria e nell'industria d'esportazione non si attendono un ridimensionamento dell'organico. Per contro, sono previste riduzioni del personale nelle imprese dell'edilizia, del commercio al dettaglio, negli alberghi e nei ristoranti, così come nelle aziende dell'industria manifatturiera attive soprattutto sul mercato interno.

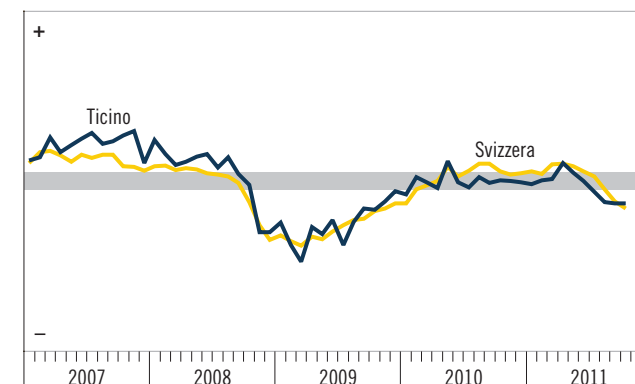
F.1

ECONOMIA TICINESE E SVIZZERA: previsioni di evoluzione dell'impiego per il trimestre seguente



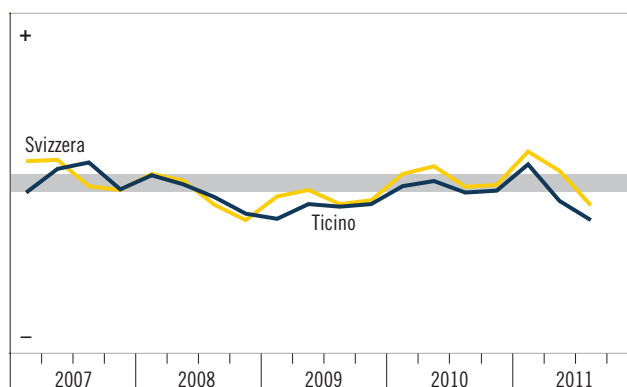
F.2

INDUSTRIA MANIFATTURIERA: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



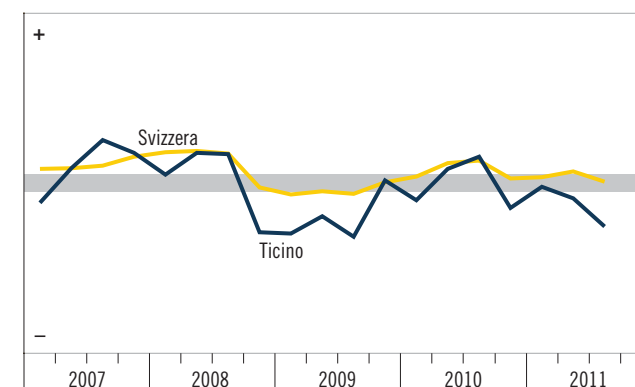
F.3

COSTRUZIONI: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



F.4

COMMERCIO AL DETTAGLIO: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



Fonti:

F.1: Statistica sull'impiego (STATIMP),

Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo.

INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono spesso a mesi/trimestri diversi.

Altre domande?

Ufficio di statistica

Eric Stephani

091 814 50 35

eric.stephani@ti.ch